

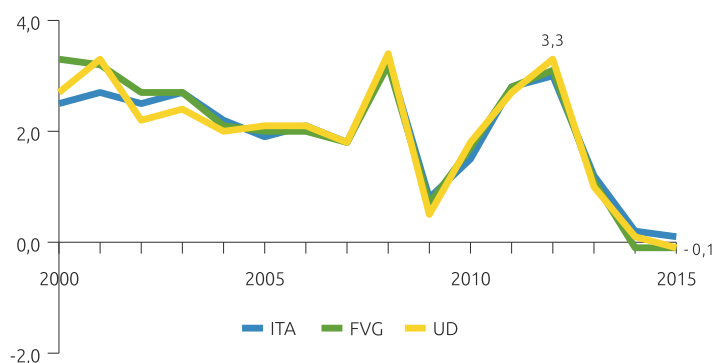
A partire dal 2012, l'inflazione ha subito un forte rallentamento, osservabile sia in termini congiunturali, sia in media d'anno. Questa costante decelerazione è stata il risultato di dinamiche diversificate dei prezzi al consumo dei prodotti all'interno delle divisioni di spesa che compongono il paniere ISTAT, che hanno caratterizzato anche la rilevazione nell'ultimo anno. Nel dettaglio, osservando i dati relativi alla nostra città, a favorire il rallentamento è stata, in particolare, l'inversione di tendenza della divisione "Trasporti" (passata da una variazione media annua di +0,5% del 2014 ad un -3,6% del 2015) e la diminuzione della crescita media annua dei prezzi di "Mobili, articoli e servizi per la casa" (da +1,2% del 2014 a +0,7% del 2015), di "Servizi sanitari e spese per la salute" (da +0,7% a +0,1%) e, in misura più contenuta, di "Ricreazione, spettacoli e cultura" (da +0,4% a +0,2%). Hanno contribuito a contenere le dinamiche deflazioniste, invece, i prezzi di "Prodotti alimentari e bevande analcoliche" (da 0,0% a +1,0%), della divisione "Bevande alcoliche e tabacchi" (da +1,1% a +2,4%) e di "Servizi ricettivi e di ristorazione" (da +0,5% a +1,3%). Anche a livello europeo, l'andamento dell'IPCA (Indice dei Prezzi al Consumo Armonizzato) ha rilevato un medesimo rallentamento della dinamica dei prezzi. La variazione media annua del 2015 nell'area euro è pari a +0,1% contro un +0,2% dell'anno precedente. Hanno frenato in ambito europeo i prezzi dei "Trasporti" (un calo pari a -2,7%), quelli relativi ai costi sostenuti per "Abitazione, acqua, elettricità e combustibili" (-0,8%) e, in tono minore, quelli della divisione "Mobili, articoli e servizi per la casa" (+0,4% contro il +0,7% del 2014). Hanno contribuito a controbilanciare il rallentamento dell'inflazione su base annua soprattutto la divisione "Bevande alcoliche e tabacchi", con l'accelerazione della crescita dei prezzi più marcata (da +0,3% del 2014 a +2,7% del 2015) e i "Prodotti alimentari e bevande analcoliche" (da +0,0% a +1,1%).

LA DINAMICA DEI PREZZI E L'INFLAZIONE A UDINE

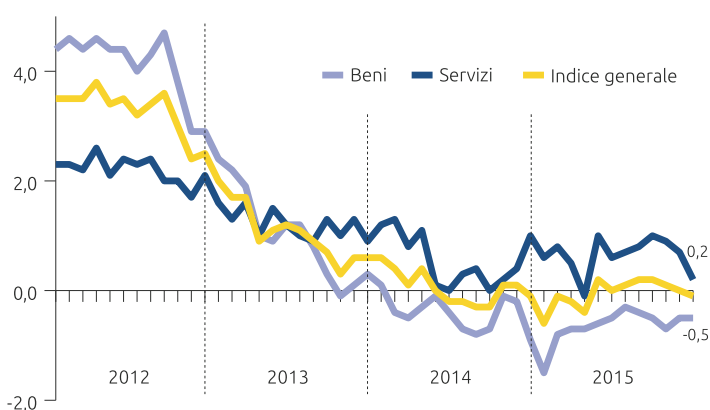
INFLAZIONE E DEFLAZIONE

Nel corso del 2015, l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) ha fatto segnare ad Udine un calo, in media annua, dello 0,1%, in contrasto con lo stesso dato, di segno opposto, relativo ai prezzi sull'intero territorio nazionale. Dopo la crisi dell'estate 2009, l'inflazione ha subito un rialzo costante in termini tendenziali sia a livello locale (ovvero in città) che regionale e nazionale. L'aumento è continuato sino al 2012, quando le variazioni medie del NIC hanno superato i 3 punti percentuali rispetto all'anno precedente. L'aumento dell'inflazione tra 2009 e 2012 è attribuibile soprattutto ai settori energetico e alimentare; successivamente, a seguito del calo del prezzo delle materie prime (energetiche e non), l'inflazione ha mostrato una fase di rallentamento con valori intorno allo zero nel 2015.

G.1 Variazioni % medie annue del NIC con tabacchi - Anni 2000/2015



G.2 Variazioni % tendenziali mensili del NIC a Udine per tipologia di spesa - Anni 2012/2015



Il trend proposto in **G.1** evidenzia come dal 2012 i prezzi al consumo abbiano registrato un costante rallentamento: per Udine +1,0% nel 2013, +0,1% nel 2014 e -0,1% nel 2015; in Italia rispettivamente +1,2%, +0,2%, +0,1%.

Scomponendo il NIC per Udine secondo la tipologia di spesa (**G.2**), si osserva che l'indice relativo alla categoria dei "Beni" ha avuto, nel periodo 2012-2015, un andamento tendenziale decrescente costante, nello specifico da +4,7% di settembre 2012, salvo qualche saltuaria ripresa, con valori negativi da febbraio 2014 fino alla fine del 2015.

Le spese per "Servizi" presentano livelli di crescita più bassi rispetto a quelli per l'acquisto di "Beni" fino ad agosto 2013; a partire da questo mese, invece, iniziano a mantenere valori superiori (anche se con qualche rallentamento), sempre al di sopra dello zero, ad eccezione di aprile 2015 quando il dato tendenziale sul mese precedente è stato pari a -0,1%.

In termini di variazione media annua, per il 2015, si segnala la forte diminuzione della tipologia "Beni energetici" passata da -3,8% del 2014 a -7,6% nel 2015.

Una lettura interessante delle variazioni dei prezzi è relativa alla riclassificazione dei beni e servizi del paniere in base alla loro frequenza di acquisto.

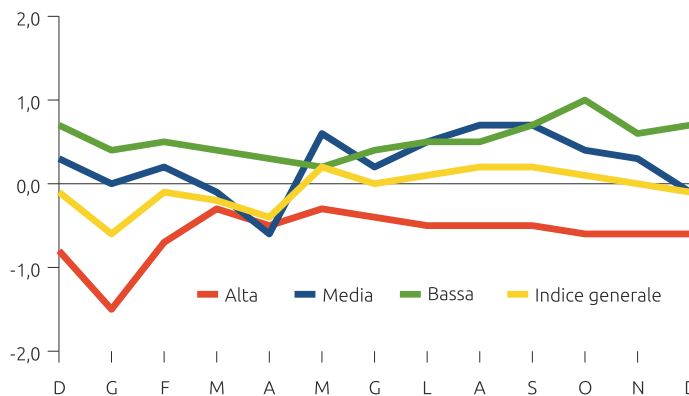
In particolare, sono prodotti ad alta frequenza di acquisto i generi alimentari, le bevande, i tabacchi, le spese dell'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per manutenzione e pulizia della casa, i carburanti, i trasporti urbani, le spese per l'assistenza, i servizi di ristorazione, i giornali e i periodici.

Tra i prodotti a media frequenza di acquisto ci sono le spese per l'abbigliamento, le tariffe relative alle utenze (elettricità, acqua potabile, rifiuti), i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari, marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i libri, i pacchetti vacanze, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.

I prodotti a bassa frequenza di acquisto comprendono gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, gli apparecchi tecnologici (audiovisivi, fotografici, informatici), gli articoli sportivi, i servizi di trasloco.

Anche gli indici secondo la frequenza di acquisto, in analogia con quanto già descritto, mostrano variazioni con andamenti decrescenti dal 2012; in particolare, i prezzi dei prodotti con alta frequenza di acquisto rilevano il rallentamento maggiore

G.3 *Variazioni % tendenziali mensili del NIC a Udine per frequenza d'acquisto - Dicembre 2014 / Dicembre 2015*



fino a raggiungere, a gennaio 2015, il dato più basso (-1,5%), mantenendosi sotto allo zero sino a fine anno. I prodotti a bassa frequenza di acquisto, invece, evidenziano oscillazioni tendenziali sempre positive, ancorchè prossime allo zero.

T.1 *Variazioni % medie annue del NIC a Udine per divisione di spesa e componente - Anno 2015*

DIVISIONI DI SPESA	INFLAZIONE		
	Ereditata 2014	Propria 2015	Trascinata 2016
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	0,2	0,8	-0,4
Bevande alcoliche e tabacchi	0,1	2,3	0,2
Abbigliamento e calzature	0,6	0,6	0,4
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	-0,3	-0,4	1,2
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,4	0,3	0,4
Servizi sanitari e spese per la salute	0,0	0,1	0,0
Trasporti	-2,0	-1,6	-1,9
Comunicazioni	0,0	-1,1	1,4
Ricreazione, spettacoli e cultura	0,2	0,0	0,8
Istruzione	0,9	0,3	0,7
Servizi ricettivi e di ristorazione	0,3	1,0	-0,6
Altri beni e servizi	1,1	-0,5	-0,5
Indice generale	-0,1	0,0	-0,1
Indice generale senza tabacchi	0,0	0,0	-0,2

COMPONENTI E DINAMICHE DELL'INFLAZIONE

La variazione media annua del NIC può essere scomposta in due componenti: la prima "di trascinamento" dal 2014, che per Udine è pari a -0,1%; la seconda, la cosiddetta "inflazione propria" del 2015, pari a zero.

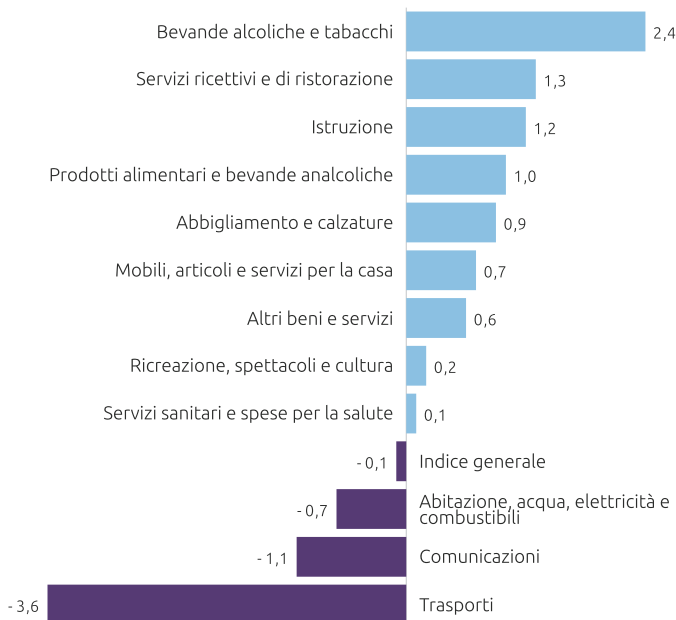
La componente "propria" rappresenta la variazione in media d'anno dell'indice attribuibile alle oscillazioni di prezzo nel corso dell'anno. Il fatto che per il 2015 sia nulla non significa che non siano intervenute variazioni congiunturali nei dodici mesi, bensì che queste, in media, si siano compensate a tal punto da azzerarsi. L'indice, così, risente del "trascinamento" dall'anno precedente e questo si ripercuote per dimensione e segno anche nel 2016. Le stesse osservazioni si possono fare a livello di singole divisioni di spesa.

Ai cali medi per "Trasporti" (-3,6%), "Comunicazioni" (-1,1%), "Abitazione, acqua, elettricità e combustibili" (-0,7%), si sono contrapposte accelerazioni per i prezzi di altre divisioni quali "Bevande alcoliche e tabacchi" (+2,4%), "Servizi ricettivi e di ristorazione" (+1,3%) e "Istruzione" (+1,2%).

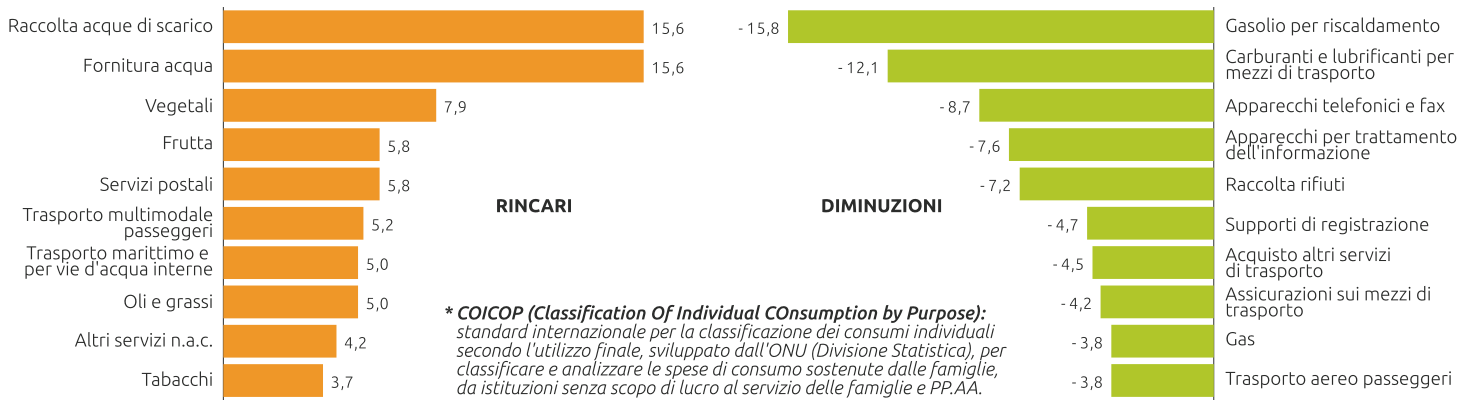
In particolare, si può osservare come la componente propria dell'inflazione 2015 per il settore "Trasporti" (-1,6%) si vada a sommare al mercato trend in flessione della componente ereditata dal 2014 (-2,0%) e come persista negativo l'effetto trascinamento al 2016. Invece i prezzi della divisione relativa all'abitazione hanno registrato un calo inflativo nella prima parte del 2015, ereditando già dal 2014 una componente lievemente negativa (-0,3%) e nonostante questo, la ripresa verso valori positivi, a partire dall'estate 2015, ha calmierato la dimensione deflativa della divisione portando in eredità al 2016 una componente di trascinamento positiva (1,2%).

Approfondendo il dettaglio di analisi sulla base delle classi di prodotto della classificazione internazionale COICOP (G.5), è interessante rilevare che tra le dieci principali aggregazioni che nel 2015 hanno evidenziato una maggiore accelerazione in media d'anno nel territorio comunale, ci sono, tra le altre: "Raccolta di acque di scarico" e "Fornitura d'acqua" (servizi comunali) entrambi con un dato medio annuo pari a +15,6%, "Vegetali" con +7,9%, "Frutta" e "Servizi postali a rilevazione centralizzata" (+5,8%). Tra le classi di prodotto per le quali si sono misurate nel 2015, sempre a livello locale, oscillazioni fortemente deflative, troviamo: "Gasolio da riscaldamento" con -15,8%, "Carburanti e lubrificanti per mezzi di trasporto" con un -12,1%, "Apparecchi telefonici e telefax a rilevazione centralizzata" con -8,7% e "Raccolta rifiuti relativa al servizio comunale" (-7,2%).

G.4 *Variazioni % medie annue del NIC a Udine per divisione di spesa - Anno 2015*



G.5 **Graduatoria delle dieci maggiori variazioni % medie annue (rincari e diminuzioni) del NIC a Udine per classe di prodotto secondo la classificazione COICOP* - Anno 2015**



FOCUS: LE PRINCIPALI DIVISIONI DI SPESA

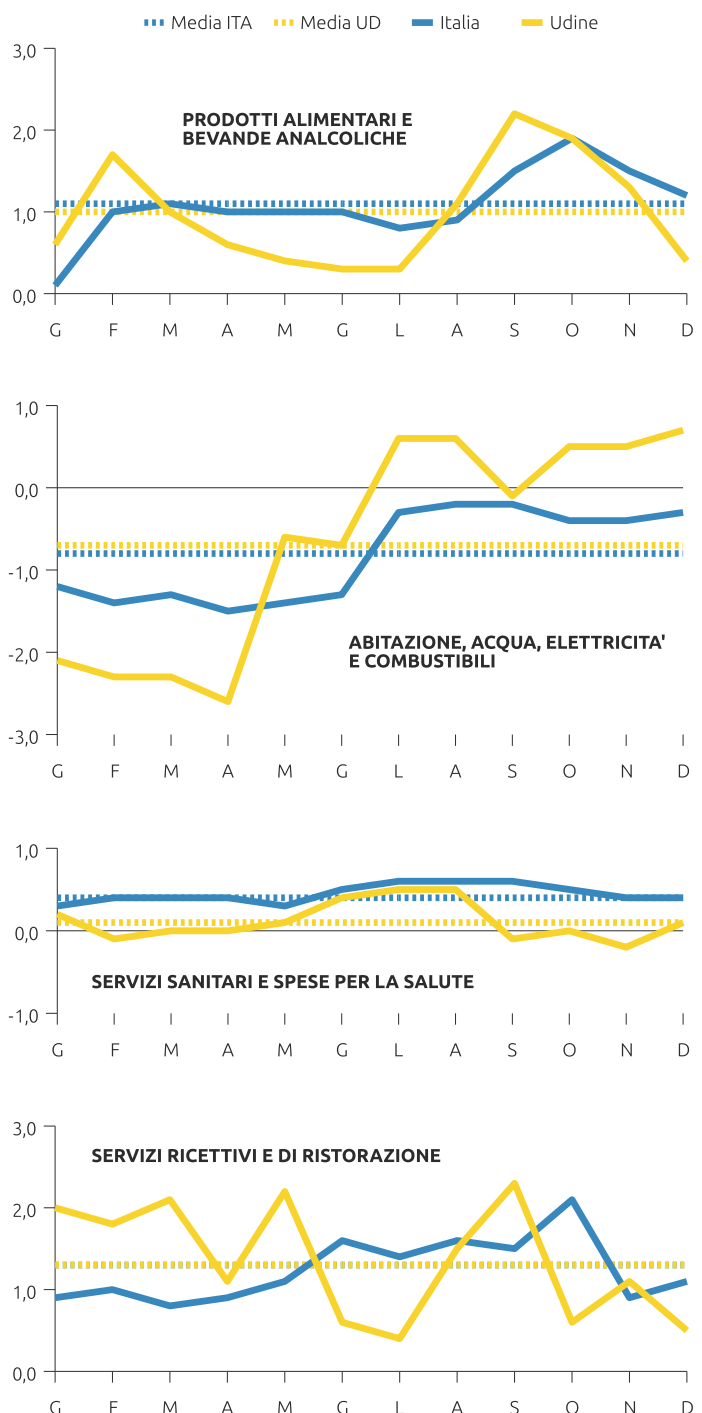
I prezzi di "Prodotti alimentari e delle bevande analcoliche" hanno mostrato andamenti molto più accentuati per Udine rispetto al trend nazionale. A livello di divisione di spesa la variazione più consistente si è avuta nel mese di settembre (+2,2%), ma in media le oscillazioni si sono attestate intorno a +1,0%. Osservando le variazioni medie annue per le classi di prodotto che compongono la divisione, si sono osservate flessioni per i prezzi di "Acque minerali, bevande analcoliche e succhi di frutta" (-2,1%), "Pane e cereali" (-1,4%) e "Latte, formaggi e uova" (-1,0%). Sempre a livello locale, invece, hanno fatto registrare accelerazioni importanti, nella media annua 2015, le classi "Vegetali" (+7,9%), "Frutta" (+5,8%) e "Oli e grassi" (+5,0%).

I prezzi relativi alla divisione "Abitazione, acqua, elettricità e combustibili" sono stati interessati, nel primo semestre del 2015, da un'intensa fase negativa: da -2,1% di gennaio si è scesi a -2,6% ad aprile, per poi osservare una ripresa nella seconda parte dell'anno fino al +0,7% in dicembre rispetto allo stesso mese del 2014. Decisamente più accentuata la forbice tra le variazioni dei prezzi rilevati a livello comunale, rispetto al trend nazionale, anche se con andamenti simili.

La divisione "Servizi sanitari e spese per la salute" è la sintesi delle variazioni dei prezzi di "Prodotti farmaceutici", ossia i medicinali, che nel 2015 mostrano una flessione media pari a -0,3%, di "Attrezzature e apparecchi terapeutici" (come gli occhiali o le lenti a contatto) in calo dello 0,5%, di "Servizi dentistici" (-0,1%), "Servizi paramedici" e "Servizi ospedalieri" (invariati nel corso del 2015) e di "Servizi medici" (+0,6%). Completano la divisione i prodotti nella classe "Altri prodotti medicali", in cui rientrano, tra gli altri, il test di gravidanza, i cerotti, il disinfettante, in aumento dello 0,7% nell'anno. A livello nazionale, i prezzi della divisione di spesa hanno avuto sempre oscillazioni positive attorno ad una media del +0,4%, mentre a Udine il trend ha alternato periodi di flessione e di ripresa, per una media annua complessiva di +0,1%.

I prezzi in "Servizi ricettivi e di ristorazione" hanno segnato un andamento, in media d'anno 2015, molto simile tra livello nazionale e quello comunale (+1,3%). La classe con i rincari maggiori nel confronto con l'anno precedente è "Servizi di alloggio" (+2,8% rispetto alla media 2014), in cui rientrano le camere d'albergo, i B&B e gli agriturismo. La classe "Mense", nella quale sono rilevati i prezzi praticati in mense aziendali, universitarie e scolastiche in città, ha registrato, invece, un incremento più contenuto, pari a +0,6%. E' infine dello 0,9% l'aumento medio 2015 dei prezzi di "Ristoranti, bar e simili" (rientrano in questa classe i pasti al ristorante o al fast food, spuntini e caffetteria al bar, i gelati artigianali/confezionati), praticati dagli esercizi in città che fanno parte del campione di rilevazione comunale.

G.6 **Variazioni % tendenziali mensili e medie annue del NIC a Udine per alcune divisioni di spesa - Anno 2015**



LE NOVITA' DELLA RILEVAZIONE 2016

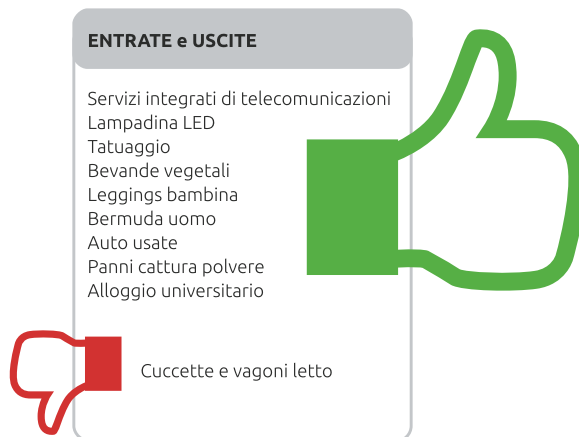
Il comune di Udine partecipa, assieme ad altri 79 capoluoghi di provincia, alla rilevazione ISTAT dei prezzi al consumo per l'intero paniere di beni e servizi (altri 16 comuni conducono la rilevazione solo su alcuni prodotti).

Ogni anno, sulla base di diverse fonti statistiche, tra le quali la rilevazione dei consumi, l'ISTAT rivede la composizione del proprio paniere aggiornandolo rispetto ai cambiamenti nelle scelte delle famiglie.

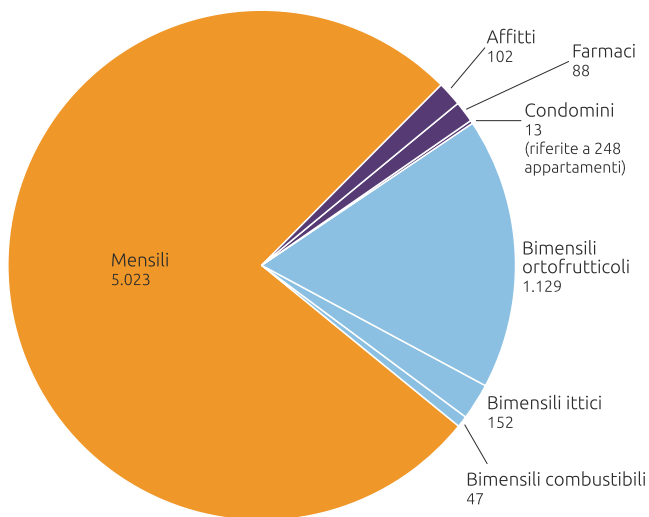
Per il 2016 il paniere si compone complessivamente di 1.476 prodotti, aggregati, per il calcolo e la diffusione degli indici, in 12 divisioni di spesa, 43 gruppi e 101 classi di prodotto, secondo la classificazione ECOICOP usata a livello europeo.

A partire dai dati (definitivi) di gennaio 2016, i tre indici dei prezzi IPCA, NIC e FOI vengono espressi nella nuova base di riferimento 2015=100 (la base precedente era 2010=100).

T.2 Principali entrate e uscite del paniere ISTAT per la rilevazione dei prezzi al consumo - Anno 2016



G.7 Numero di quotazioni rilevate a Udine - Anno 2016



IL PIANO DI RILEVAZIONE 2016 A UDINE

Gli uffici di statistica comunali rilevano mensilmente 495.500 quotazioni (111.500 sono effettuate direttamente da ISTAT). L'ufficio di statistica del Comune di Udine vi contribuisce con circa 7.900 ogni mese (oltre 94.600 l'anno), osservate in 528 punti di rilevazione sul territorio comunale e zone limitrofe.

Il 79,3% delle rilevazioni viene condotta una volta al mese; i prodotti ortofrutticoli, ittici e i combustibili, caratterizzati da una maggiore dinamicità nella formazione del prezzo, sono rilevati due volte al mese (bimensili).

Il campione di rilevazione si distribuisce secondo le tipologie di esercizi presenti in città: circa il 57% dei prodotti mensili e il 52% dei bimensili vengono rilevati presso la distribuzione moderna (supermercati, ipermercati e grandi magazzini); un ulteriore 20% di mensili e 44% di bimensili, invece, presso la distribuzione tradizionale (cooperativa di consumo, mercato rionale, minimarket). Il campione comprende anche: negozi tradizionali specializzati non alimentari (ad esempio quelli di abbigliamento), hard discount, farmacie, studi medici, sale cinema e altre tipologie (ad esempio le stazioni di servizio).

T.3 Peso % delle quotazioni rilevate a Udine per tipologia di esercizio del campione - Anno 2016

TIPOLOGIA ESERCIZIO	PESO % QUOTAZIONI	
	Mensili	Bimensili
Distribuzione moderna	56,56	52,41
Distribuzione tradizionale	19,86	44,05
Hard discount	3,37	-
Altro	16,53	3,54
Negozi tradizionali e specializzati non alimentare	1,04	-
Farmacia	1,72	-
Studio medico	0,37	-
Cinema	0,55	-
Totali	100,00	100,00

L'INFLAZIONE NEI PRIMI MESI DEL 2016

Per il comune di Udine, il 2016 si è aperto con una variazione tendenziale di +0,1%; i tre mesi successivi hanno segnato un costante andamento in controtendenza, nel dettaglio: -0,5% a febbraio, -0,4% a marzo e nuovamente -0,5% in aprile.

La flessione dei prezzi su scala nazionale è stata lievemente più contenuta con la tendenziale più basso a febbraio (-0,3%). Le divisioni di spesa relative a prodotti alimentari, spese per la casa e i trasporti, nei primi quattro mesi del 2016 hanno registrato dati tendenziali sempre negativi. A livello locale, il trend negativo più forte per "Prodotti alimentari e bevande analcoliche" si è avuto a febbraio (-1,7% rispetto a febbraio 2015), per "Abitazione, acqua, elettricità e combustibili" nel mese di aprile (-2,3%) e per "Trasporti" a marzo (-3,8%).



Redazione: Pamela Mason, Roberta De Poli, Alessandro Scaratti
Chiuso in redazione: 31.05.2016
Progetto grafico: Alessandro Scaratti
Stampa: Centro Stampa del Comune di Udine

Fonte dei dati: elaborazioni su dati ISTAT
Per approfondire: www.istat.it/it/prezzi



Unità Organizzativa Studi e Statistica
 Via B. Stringher 10, 33100 Udine (UD)
 0432/1272573 - 0432/1270351 (fax)
 statistica@comune.udine.it

Responsabile: Pamela Mason
Dirigente: Carmine Cipriano
Assessore: Gabriele Giacomini

www.comune.udine.gov.it
 >>> aree tematiche
 >>> statistica e open data

Pubblicazioni e open data sono sotto licenze:

